CAMPAGNA PRODUTTIVA 2021 ORMAI ALLE PORTE

La pandemia prosegue, nei campi si rinnova il problema manodopera

Le aziende agricole devono poter contare su un sistema che assicuri un sufficiente flusso di manodopera, in particolare dall'estero, in piena sicurezza. Le questioni ancora da risolvere

30.694
domande di regolarizzazione nel settore agricolo presentate nel 2020

di **Tania Pagano**

Mancheranno operai da impiegare nelle lavorazioni primaverili e nelle grandi campagne di raccolta del settore agricolo? A un anno dall'inizio della pandemia è lecito porsi questa domanda, con particolare riferimento ai lavoratori provenienti da Paesi stranieri, sia per verificare lo stato dell'arte rispetto ai provvedimenti adottati nel 2020 sia per capire se serve una programmazione per l'ingresso in Italia di lavoratori stagionali nel 2021.

Una cosa sembra certa: non bisogna farsi trovare impreparati, perché la raccolta delle primizie nei campi in alcune regioni è già iniziata e presto entrerà nel vivo con la maturazione di gran parte delle produzioni ortofrutticole e l'effettuazione delle lavorazioni per i raccolti d'autunno. D'altro canto, le specifiche problematiche derivanti dalla pandemia sono le stesse di un anno fa, a partire dall'assenza di una significativa quota di manodopera straniera normalmente impiegata in attività agricole stagionali.

Molti lavoratori ripartiti nel corso del 2020 verso i Paesi d'origine per sfuggire alla pandemia non sono più tornati, altri non riescono a entrare in Italia a causa dei blocchi alle frontiere.

Extracomunitari, risorsa importante

L'importanza della questione per il settore primario è tutta nei numeri: **nel 2019 i lavoratori stranieri regolarmente impiegati in agricoltura risultanti all'Inps erano circa 340.000, pari al 32% del totale degli operai agricoli in Italia (l'agricoltura peraltro occupa il 9% del totale di lavoratori extracomunitari e il 14% dei lavoratori comunitari presenti in Italia)**.

Il peso dei lavorati extra UE impiegati in agricoltura è stato sempre in crescita negli ultimi anni, a fronte di una riduzione della componente comunitaria (nel 2019 rispettivamente 62 e 38%).

Sebbene non ci siano dati ufficiali e consolidati rispetto alla manodopera agricola effettivamente occupata nel 2020 (il sistema di dichiarazione delle giornate lavorate all'Inps, come noto, è temporalmente sfalsato di qualche mese), il Ministero del lavoro segnala una tendenza generale negativa sui nuovi contratti di lavoro attivati nel secondo trimestre 2020 (rispetto al 2019) che riguarda anche i lavoratori stranieri (Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri in Italia - Ministero del lavoro).

Durante tutto il 2020, e soprattutto dopo l'inizio dell'emergenza, gli allarmi del comparto agricolo sulla manodopera agricola, e segnatamente su quella di provenienza straniera, hanno trovato soluzioni solo parziali e alcune proposte non hanno avuto una concreta attuazione.

In un recente comunicato di Confagricoltura, successivo a un incontro col ministro del lavoro, Andrea Orlando, il presidente Massimiliano Giansanti ha osservato che «il lavoro in agricoltura deve essere ancora più valorizzato: è un comparto che garantisce cibo in quantità, qualità e salubrità. Lo scorso anno a quest'epoca la carenza di manodopera specializzata ci ha spinto ad attivare "corridoi verdi", a spese delle aziende, per realizzare voli speciali per portare in Italia i lavoratori comunitari ed extracomunitari. Per evitare che il problema si ripeta è necessario cominciare a pensare fin da ora a nuovi corridoi verdi».

Problemi da affrontare

Sarà importante anche intervenire a livello normativo e amministrativo in materia di lavoro stagionale agricolo, per risolvere alcune questioni rimaste in sospeso.

© 2021 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

Proroga dei permessi di soggiorno fino al 30 aprile 2021. In linea con quanto già avvenuto dall'inizio della situazione emergenziale, nelle scorse settimane sono stati prorogati per legge i titoli e permessi di soggiorno aventi scadenza fino al 30 aprile 2021.

È stato l'art. 5 del decreto legge n. 2 del 14-1-2021, convertito dalla legge n. 29 del 12-3-2021, a prorogare ulteriormente, fino al prossimo 30 aprile, i titoli e i permessi di soggiorno dei cittadini extracomunitari, la cui validità era già stata prorogata fino al 31 gennaio 2021 dall'art. 3, comma 3-*bis*, della legge n. 159/2020 (che ha convertito il decreto legge 125/2020) e, in precedenza, fino al 31 agosto 2020 dall'art. 103, commi 2-*quater* e 2-*quinquies* del decreto legge n. 18/2020 (convertito dalla legge n. 27/2020).

La proroga riguarda i permessi di soggiorno per motivi di lavoro subordinato, stagionale, autonomo, familiare, di studio (di cui, rispettivamente, agli articoli 22, 24, 26, 30, 39-*bis* e 39-*bis.1* del decreto legislativo n. 286/1998). Sono altresì prorogati fino al 30 aprile 2021:

- i termini per la conversione dei permessi di soggiorno da studio a lavoro subordinato e da lavoro stagionale a lavoro subordinato non stagionale;
- la validità dei nulla osta rilasciati per lavoro stagionale, anche pluriennali;
- la validità dei nulla osta rilasciati per il ricongiungimento familiare.

Sarebbe importante, qualora perdurasse lo stato di emergenza, rinnovare ulteriormente la proroga. Ma un peso importante avrà anche la tempestiva attuazione di provvedimenti adottati nel periodo emergenziale, e in particolare del cosiddetto decreto flussi e della sanatoria voluta dall'ex ministro Teresa Bellanova.

Decreto flussi 2020. Seppure con ritardo rispetto ai consueti tempi (febbraio-marzo di ogni anno), nel mese di ottobre 2020 è stato attivato il sistema di richiesta di lavoratori extracomunitari stagionali per le aziende agricole (dpcm 7 luglio 2020, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 252 del 12 ottobre 2020). In particolare, è stato autorizzato l'ingresso in Italia per motivi di lavoro di 30.850 cittadini extracomunitari, così ripartiti:

- 12.850 per motivi di lavoro subordinato non stagionale e di lavoro autonomo (di cui 4.060 unità per la conversione dei permessi di soggiorno stagionali in permessi di soggiorno per lavoro subordinato);
- 18.000 per motivi di lavoro subordinato stagionale nei settori agricolo e turistico-alberghiero (di cui 1.000 unità per nullaosta pluriennale) riservate esclusivamente a cittadini provenienti da Albania, Algeria, Bangladesh, Bosnia-Herzegovina, Corea (Repubblica di Corea), Costa d'Avorio, Egitto, El Salvador, Etiopia, Filippine, Gambia, Ghana, Giappone, India, Kosovo, Mali, Marocco, Mauritius, Moldova, Montenegro, Niger, Nigeria, Pakistan, Repubblica di Macedonia del Nord, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Sudan, Tunisia e Ucraina.

Le istanze di nullaosta al lavoro stagionale potevano essere inviate, esclusivamente in modalità telematica, attraverso l'apposito portale del Ministero dell'interno, a partire dal 27 ottobre e fino al 31 dicembre scorso. Gli Sportelli unici per l'immigrazione presso le Prefetture assegnano le quote sulla base del rispettivo ordine cronologico di presentazione, nell'ambito del numero massimo di ingressi assegnati a ogni provincia attraverso un'apposita circolare del Ministero del lavoro. Al momento l'assegnazione delle quote a valere sul dpcm 2020 procede a rilento (salvo in alcuni territori, come ad esempio Bolzano), anche a causa delle modalità di lavoro degli uffici pubblici. Non è ancora stata preannunciata invece l'adozione del dpcm per l'assegnazione di nuove quote per l'anno 2021, nonostante le richieste provenienti dal mondo agricolo.

Dopo l'inizio della pandemia, gli allarmi del comparto agricolo sulla manodopera, in particolare straniera, hanno trovato soluzioni solo parziali

Regolarizzazione. Come noto, l'art. 103 del decreto legge 34/2020 (cosiddetto decreto Rilancio) aveva introdotto due forme di regolarizzazione dei lavoratori, italiani e stranieri, impiegati in agricoltura, e nella cura della persona/lavoro domestico. Con una prima modalità i datori di lavoro potevano presentare domanda per assumere cittadini stranieri presenti nel territorio nazionale alla data dell'8 marzo 2020 o per dichiarare la sussistenza di un rapporto di lavoro irregolare preesistente con lavoratori italiani o stranieri soggiornanti in Italia ai fini della regolarizzazione del rapporto di lavoro.

La seconda forma consisteva invece nella concessione di un permesso di soggiorno temporaneo di 6 mesi, agli stranieri con permesso di soggiorno scaduto alla data del 31 ottobre 2019, presenti sul territorio nazionale alla data dell'8 marzo 2020, che avessero svolto attività di lavoro nel settore agricolo o in quello domestico (il permesso temporaneo sarebbe stato convertito in permesso di soggiorno per lavoro in caso di assunzione).

Le domande presentate dal 1° giugno al 15 agosto 2020 (data del termine finale per la presentazione delle istanze), secondo i dati diffusi dal Ministero dell'interno, sono state 207.542: 176.848 riguardanti il lavoro domestico e di assistenza alla persona (85% del totale); 30.694 per lavoro subordinato in agricoltura (15% del totale), di cui 6.962 nella sola regione Campania. A livello provinciale ai primi tre posti per richieste sono risultate: Caserta (2.904), Ragusa (2.005) e Latina (1.897). **A marzo 2021 la stragrande maggioranza delle domande di regolarizzazione non è stata esaminata dalle Prefetture e il Governo ha reso noto di aver adottato misure per accelerare l'esame delle istanze** anche attraverso l'utilizzo di 800 lavoratori a termine selezionati nel mese di febbraio 2021.

Peraltro – mentre mancano ancora alcune indicazioni procedurali Inps per gli adempimenti contributivi relativi alle posizioni aperte per tali lavoratori (e in particolare per quelli che risultavano già in forza irregolarmente prima dell'inizio della sanatoria) – i contratti per lavoro stagionale instaurati a seguito della presentazione dell'istanza di regolarizzazione hanno già esaurito la loro durata naturale senza che l'iter amministrativo di regolarizzazione sia stato concluso, con conseguente incertezza sia per i lavoratori sia per i datori di lavoro che vorrebbero assumerli (o riassumerli). Si tratta di 30.000 lavoratori già presenti e dichiarati che vanno messi nella condizione di continuare a lavorare regolarmente nel più breve tempo possibile.

Tania Pagano

© 2021 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it

Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.